



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 febbraio 2017

ARGOMENTI:

- In piazza per la cittadinanza: flash mob al Pantheon, l'Uisp con "L'Italia sono anch'io"
- Calcio: primi si dalle grandi per Veltroni alla presidenza Lega serie A; caso Pescara: calcio nella morsa ultrà
- Doping: Donati, "rimpianti per Alex"
- Diritti: la divisa della nazionale femminile iraniana di basket approvata dalla federazione internazionale
- Sì del Parlamento alla Ryder Cup
- Il Lazio vota la proposta di legge per istituire la Rete dei cammini regionale
- Non profit: crescono nuove forme di impresa a finalità sociale
- Uisp sul territorio: a Genova inizia il programma di eventi collegati al premio Marcante dell'Uisp attività subacquee; torna Corrintuscia; piccoli sportivi crescono con l'Uisp

In piazza per la legge sulla cittadinanza

07 febbraio 2017 ore 18.35

A Roma sit-in e flash mob al Pantheon. L'iniziativa di "Italia sono anch'io", promossa anche dalla Cgil, e del movimento #italianisenzacittadinanza: mobilitazione permanente finché non verranno stabiliti tempi certi per l'approvazione della normativa



Si è svolto oggi il sit-in e flash mob in piazza del Pantheon a Roma, per chiedere l'approvazione immediata della legge sulla cittadinanza ancora bloccata in aula al Senato. Ad organizzarla la campagna "L'Italia sono anch'io" ed il movimento #Italianisenzacittadinanza.

Alcuni esponenti della campagna, di cui fanno parte diverse sigle (dall'Arci alla Caritas, dalla comunità di Sant'Egidio a Legambiente) e i migranti, 'armati' di cartelli, sono tornati a chiedere che il testo, approvato alla Camera più di un anno fa, venga presentato direttamente in aula al Senato saltando il passaggio in commissione Affari costituzionali. Una commissione "tuttora priva di presidente dopo lo spostamento della senatrice Finocchiaro al governo", hanno fatto presente gli organizzatori. Gli stessi hanno infine confermato una mobilitazione permanente "fino a che non verranno stabiliti tempi certi per l'approvazione della normativa". Lo riferiscono le agenzie di stampa.

Ogni martedì in piazza

"Nonostante gli impegni assunti dal presidente del Senato e le dichiarazioni della presidente della Camera perché si arrivi all'approvazione della riforma della legge sulla cittadinanza prima della fine della legislatura, ancora non si hanno notizie sulla calendarizzazione". Così 'L'Italia sono anch'io' e il movimento #italianisenzacittadinanza, che hanno deciso d'indire una mobilitazione permanente fino a che non verranno stabiliti tempi certi per l'approvazione della legge. Ogni martedì, sino a fine febbraio, quando si terrà una manifestazione nazionale, saranno organizzati presidi e flash-mob per ribadire l'urgenza della riforma.

La campagna 'L'Italia sono anch'io' è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comitato 1° Marzo, Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp. Il movimento #Italianisenzacittadinanza è stato fondato nell'ottobre 2016 da giovani cresciuti in Italia. In occasione dell'anniversario del voto della Riforma della legge sulla cittadinanza alla Camera **il movimento ha organizzato i flash mob "fantasmi per legge" a Roma, Palermo, Reggio Emilia, Padova, Napoli e Bologna.** www.facebook.com/italianisenzacittadinanza/

Veltroni si rafforza dalle grandi i primi sì ma il nodo è lo statuto

Juve, Roma, Napoli, Inter e Fiorentina pronte a schierarsi con l'ex segretario del Pd: "Devo pensarci ancora"

MASSIMO MAZZITELLI

L'INTERLOCUTORE era misterioso ma il messaggio era chiaro. Martedì sera sull'aereo che da Milano lo stava riportando a Roma, Claudio Lotito gridava al telefonino: «Dobbiamo parlare con Andrea, qualcuno deve parlare subito con Andrea Agnelli...». Perché lo sa anche il presidente della Lazio che ora la partita decisiva per la presidenza della Lega di serie A si gioca sul campo della Juventus. La candidatura di Veltroni ha spiazzato Lotito: lui punta ancora su Beretta ma non pensava di dover competere con un personaggio così "forte", era convinto di trovare la solita palude della Lega e alla fine imporre il suo uomo. Ma ora i giochi si sono complicati. Perché se Lotito può contrastare e spaventare le 13 società medio-piccole, poco potrebbe fare contro le sei grandi, Juventus, Roma, Milan, Inter, Napoli e Fiorentina che ancora non hanno fatto conoscere il loro pensiero. Ufficialmente. Perché ufficiosa-

Da decifrare la posizione del Milan: Galliani starà con Lotito, il nuovo management è da vedere

te le posizioni cominciano a delinearsi e sono a favore della candidatura Veltroni.

Andrea Agnelli vuole prima la riforma dello statuto che dovrebbe dare, a presidente e manager, veri poteri esecutivi, perché con l'attuale regolamento Veltroni o non Veltroni il potere è tutto in mano all'assemblea dei presidenti di serie A. Una volta risolta la "governance", l'ex segretario del Pd sarebbe, però, un candidato più che gradito. La Roma aspetta che qualcuno in maniera ufficiale le chieda di esprimere un parere. La risposta è scontata: non si può dire no ad un personaggio come Veltroni. Il sì dovrebbe arrivare anche da Napoli e Fiorentina. In maniera più defilato e riservato quello dei fratelli Della Valle, potrebbe essere pubblico quello di Aurelio De Laurentiis. Il proprietario del Napoli martedì sull'aereo che porterà la squadra a Madrid per la sfida di Champions con il Real ospiterà Veltroni e nella due giorni madrilena potrebbe arrivare anche l'appoggio del Napoli.

Mancano le due milanesi. L'Inter era indicata già da lunedì come una delle "grandi" più vicina a Veltroni. Il Milan è troppo impegnato con i cinesi per guardare ai problemi della Lega calcio. Posizione che poi può variare anche dalla data del closing: se a votare andrà Galliani sarà allineato all'amico Lotito, se invece saranno già operativi i nuovi proprietari tutto potrebbe cambiare.

Veltroni ha preso tempo prima di dare la sua risposta definitiva: «Voglio ancora pensarci». Accettare la proposta di candidarsi

alla presidenza della Lega, vorrebbe dire abbandonare i suoi impegni che sono di scrittura tra libri, cinema e tv e tornare dopo otto anni sotto i riflettori.

Intanto i tre schieramenti, le 13 piccole, le 6 grandi e il variabile Lotito, sono impegnati a preparare il nuovo statuto della Lega, a trovare un documento che accenti tutte le componenti e dia

nuovi poteri a presidente e manager. L'accordo non dovrebbe essere lontano, tutti sono convinti della necessità di cambiare. I tempi sono però stretti, la Lega vorrebbe votare il 6 marzo il nuovo presidente della Figc con gli organici già rinnovati e operativi.

Ma ci sarà un nuovo presidente?

la Repubblica MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2017

Violenza, ricatti e relazioni pericolose Il calcio ancora nella morsa ultrà

Il Pescara retrocede, a fuoco l'auto del presidente. L'Antimafia: i club in una zona grigia

La verità è che non se n'erano mai andati. Se ne stavano sempre lì, nello stesso posto dov'erano dieci anni fa esatti quando ammazzarono il commissario Raciti a Catania, o nel 2009 quando Fabio Capello li denunciava, «in Italia comandano gli ultrà», suscitando però solo la solita indignazione di bottega. La verità è che ci siamo forse abituati e basta: alle minacce, ai distinguo, agli insulti, ai ricatti, alle magliette da levare, ai processi in curva. Salvo poi scandalizzarci quando la vicenda diventa clamorosa, come le due auto bruciate nella notte fra lunedì e martedì al presidente del Pescara, Daniele Sebastiani, nel giardino di casa, a pochi metri da un serbatoio del gas che se fosse esploso avrebbe potuto uccidere.

La vicenda è complessa, tanto che la Procura non esclude alcuna pista, a partire da quella legata alle attività di costruzione del patron biancazzurro (il giorno precedente su un muro era comparsa una scritta: «Sebastiani e Oddo giù le mani dalla città»), ma gli inquirenti battono soprattutto quella del calcio e della cosiddetta tifoseria organizzata. Loro, gli ultrà.

Gli stessi che a Natale avevano rovinato la cena sociale prendendo a calci e sputi le auto dei giocatori, gli stessi che prima della partita con la Fiorentina avevano intimato di non indossare la maglia perché «non all'altezza». Ottenendo, come spesso succede, il risultato voluto: quelli del Pescara, guardate, alla fine hanno indossato un'inedita divisa biancorossa a righe verticali ufficialmente «per celebrare il 40° anniversario

del gemellaggio con il Vicenza». Somigliava però davvero molto a una sgangherata trovata per evitare guai.

I capi ultrà vivono spesso in simbiosi con le società: coordinano, stringono patti, si usano in una specie di eterno ricatto finalizzato al reciproco interesse. Poi, se capita qualche guaio, tutti fanno finta di non conoscersi. «Zona grigia» l'ha efficacemente definita proprio ieri il presidente del Comitato

Sport della Commissione Antimafia, Marco Di Lello del Pd, in riferimento all'inchiesta sulle presunte infiltrazioni della 'ndrangheta nella gestione dei biglietti allo Juventus Stadium. «Secondo la Procura di Torino — ha detto — la Juve non è parte lesa ma neanche concorre nel reato: dunque, c'è una zona grigia sulla quale occorre investigare».

Rapporti torbidi un po' ovunque, perché opporsi a cer-

te logiche è come dichiarare una guerra: le ribellioni di Lotito e Pallotta hanno portato allo svuotamento dell'Olimpico, è più facile optare per una specie di resa condizionata. Nella vicenda della biografia di Icardi, l'Inter non ha fatto una gran figura. A Cagliari a settembre gli Sconvolts hanno imposto di levare la fascia di capitano a Storari il quale poi a gennaio è stato ceduto, e adesso invece se la stanno prendendo con Ibarbo tornato dal Panathinaikos ma sgradito perché colpevole d'aver giocato nell'odiata Roma nel 2015. A proposito di Roma: il derby con la Lazio, semifinale d'andata di Coppa Italia, previsto per il primo marzo e sull'orario del quale si discute da settimane, alla fine si dovrebbe giocare di sera. Rischio incidenti come nel 2013? Sai, c'è la diretta Rai, che ci vuoi fare?

Basta però non scandalizzarsi poi di fronte a dati come quello fornito dall'ultimo rapporto dell'Assocalciatori: nel 2015/16, dalla A al settore giovanile le minacce ai giocatori sono aumentate del 125% rispetto alla stagione precedente. Ieri il promotore finanziario bergamasco tifoso della Juve che nel 2015 aveva provocato 11 feriti lanciando una bomba carta durante il derby è stato condannato a due anni e otto mesi. E fra i 17 daspati per gli incidenti di Parma-Padova di LegaPro del 19 novembre scorso c'era anche un certo Marco Bergamin. Figlio del presidente del Padova. Non se ne sono mai andati, no, forse si sono solo cambiati d'abito.

Carlos Passerini

ATLETICA

Donati, rimpianti per Alex

«Insieme con Schwazer avremmo riscritto la marcia»

di **Leandro De Sanctis**

Alla fine Sandro Donati ha dovuto cedere al malessere del senno di poi e all'amarezza del rimpianto. La sua avventura al fianco del marciatore Alex Schwazer è finita nelle aule di tribunale, ma nemmeno il Gip del processo di Bolzano è ancora riuscito a venire a patti con il potere che ha estromesso il campione olimpico di Pechino 2008 dallo sport. E intervenendo a Tv2000, davanti al microfono di Giampiero Spirito, ha confessato ciò su cui tante volte aveva già riflettuto.

«Oggi non rilancerei la sfida sportiva insieme ad Alex Schwazer, questo per non mettere lui e me nei guai. Cercherei piuttosto di aiutarlo in maniera più riservata affidandolo ad un'altra persona che non attiri su Alex odio e volontà di distruggerlo».

Proseguendo poi il discorso sul piano squisitamente tec-

nico: «Schwazer alle Olimpiadi avrebbe stravinto tutte e due le gare come aveva fatto al campionato del mondo di Roma dando un chilometro di distanza al campione olimpico. La verità è che io e Schwazer avremmo dato una riscrittura totale della marcia, l'avremmo portata ad un altro livello. Anche questo non c'è stato perdonato e permesso».

Perfino strano stupirsi ora delle sue qualità di tecnico, ampiamente dimostrate più di tre decenni orsono, e perfino più recentemente, quando lavorò nella scherma con Bauer e Montano, che vinse l'oro olimpico ad Atene 2004. O con Julio Velasco e la Nazionale di volley per un triennio. Quando Schwazer lo scelse per il suo ritorno al di sopra di ogni sospetto, ignorando quanti nemici avesse il maestro dello sport che ha pagato con la carriera il suo impegno contro il doping, molti ironiz-



Sandro Donati, 69 anni

zarono sulla sua competenza specifica. Ora si hanno ragioni per ipotizzare, ad esempio, che con lui e lo staff (che include Mario De Benedictis) l'azzurro De Luca potrebbe limare di cinque minuti il suo personale. Insomma, se i risultati prodotti da Donati li avesse forniti un altro tecnico, sarebbe stato subito assunto dalla Fidal.

«Lo scandalo dei russi - ha aggiunto Sandro Donati in Tv - dimostra in maniera chia-

ra che aprivano e chiudevano le provette senza lasciare traccia. Quindi la questione raccontata dal sistema sportivo delle provette non manomissibili era una storiella. Il sistema dell'antidoping è nelle mani delle istituzioni sportive. In questa storia la presenza dei russi non è affatto lontana: ho ricevuto delle e-mail inquietanti di cui si è anche occupata la Direzione nazionale Antimafia e i magistrati della Procura di Roma e di Bolzano in cui veniva fatto espresso riferimento al ruolo che avevo avuto nella vicenda dei russi. Queste lettere sono iniziate il 28 aprile, il giorno in cui Schwazer finiva la squalifica. C'erano degli annunci chiarissimi. E il controllo dell'1° gennaio non ha precedenti, non esistono controlli a sorpresa a Natale o Capodanno. In questa vicenda la stranezza è quel controllo non Schwazer».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Iran rosa esulta La Fiba approva il velo e la divisa



Le cestite iraniane «raggiungeranno» calciatrici e pallavoliste

Giorata storica ieri per le ragazze della nazionale di basket dell'Iran. Il ministro dello Sport e della gioventù, Masoud Soltanifar, ha dichiarato che la Fiba, la Federazione internazionale di pallacanestro, ha convalidato la nuova uniforme proposta dall'Iran per la propria squadra femminile, che prevede la copertura del corpo e dei capelli. La notizia è elettrizzante per le ragazze della nazione iraniana che da due anni attendevano il via libera. Le nazionali femminili di calcio e pallavolo dell'Iran avevano già risolto il problema e negli ultimi anni hanno anche otte-

nuto titoli importanti in Asia. La pallacanestro, invece, era rimasta bloccata fino appunto a ieri; la Fiba aveva dato tempo massimo, come limite, marzo 2017, all'Iran per risolvere la questione delle divise. Sahar Najafi, playmaker della nazionale, aveva rivelato nel mese di settembre che il problema stava nel design della divisa, che la Fiba vuole più libera soprattutto nella parte del collo, mentre l'Iran non era riuscito ad adattare le richieste della federazione internazionale ai criteri della propria cultura e religione. Oltre a lei, le ragazze della nazionale avevano più volte criticato aspramente i vertici della federazione iraniana.

Garanzie per la Ryder c'è il sì del Parlamento

Approvata la fidejussione di 97 milioni: proteste di Lega e M5S

di Francesco Volpe
ROMA

Dopo Roma 2024, il populismo prova ad affondare anche la Ryder Cup, la cui edizione 2022 è stata da tempo assegnata alla Capitale. Ieri la commissione Finanze del Senato ha dato il via libera all'emendamento Turano (Pd), che permette al Credito sportivo di concedere garanzie anche per l'organizzazione di eventi internazionali e destina 97 milioni, appunto, alla Ryder. Soldi che non devono essere spesi, badate bene, ma solo portati dalla Federgolf a garanzia del budget per il più importante avvenimento mondiale della disciplina. Contro l'emendamento la Lega e il Movimento 5 Stelle, oltre a un senatore di Forza Italia. Tre esponenti della minoranza Pd non hanno preso parte al voto.

Le Lega annuncia battaglia dura in aula, mentre i grillini parlano di «emendamento marchetta al Coni e alla Federgolf». Populismo, appunto. Lo stesso che fece schierare la sindaca Virginia Raggi contro Roma 2024 senza che qualcuno del suo staff o della sua Giunta si fosse anche solo premurato di andarsi a leggere il voluminoso e competitivo dossier allestito dal Comitato promotore. Tant'è.

RITORNO. Non si sta spendendo un soldo, perché «l'emendamento approvato in Senato prevede solo una garanzia figurativa per l'organizzazione della Ryder e non stabilisce ulteriori stanziamenti pubblici» chiarisce Andrea Marcucci (Pd), presidente della commissione Sport di Palazzo Madama. Quelli sono già stati assegnati al Coni con la legge di bilancio 2017: «Nello specifico 5,7 milioni l'anno per i prossimi dieci anni», ricorda il senatore Stefano Esposito (Pd).

Qualunque evento sportivo internazionale si voglia ospitare, è necessario produrre una garanzia economica all'organizzazione che lo assegna. Sia essa il Cio, una federazione euromondiale, o, come in questo caso, l'European Tour e la PGA statunitense. Soldi che equivalgono alla caparra richiesta in un albergo a copertura di eventuali (appunto, eventuali) problemi. Inoltre la Ryder Cup garantisce un ritorno economico certificato sul Paese e sulla città che la ospitano.

KPMG Advisory ha elaborato una stima dell'impatto che avrà la Ryder 2022 e gli eventi connessi (Open d'Italia, Senior Open e Challenge) tra il 2016 e il 2027 sull'economia italiana. Il totale è pari a 487,4 milioni di euro. Di questi, «277,4 per impatti diretti legati all'adeguamento delle infrastrutture, ai consumi e alla gestione dell'evento Ryder; 210 per impatti indiretti connessi all'incremento della domanda interna all'aumento del gettito fiscale (83,9 milioni)». Previsti 4.850 posti di lavoro in più.

LO SPORT. «Il Progetto RyderCup è una grande opportunità sportiva ed economica per il

Paese - ribadisce Gian Paolo Montali, ex c.t. dell'Italvolley e oggi d.g. del progetto Ryder - Aver avuto l'assegnazione di questo torneo è un privilegio e un onore. Sarà una grande sfida per tutto lo sport italiano». Posizione sostenuta da tanti campioni azzurri, golfisti e non.

Sul tema si era già schierato venerdì scorso Giovanni Malagò. «La Ryder Cup è stata assegnata oltre un anno fa e porta valore aggiunto,

redditi, ricavi importanti non solo al golf ma a tutto il sistema-Roma, grazie ai flussi di pubblico con un target molto alto. Basta vedere i confronti con le ultime edizioni» aveva detto Malagò in risposta alle critiche di Beppe Grillo. Ieri è stata la volta dell'olimpionico Roberto Cammarel-

Previsto un impatto di 487 milioni su Roma e sul Paese Montali: «Chance anche economica»

le («La Ryder Cup è una bella occasione per far vedere che noi italiani siamo in grado di organizzare grandi eventi») e di Andrea Lo Cicero, ex azzurro di rugby («Dobbiamo sostenere qualunque evento arricchisca Roma e il Paese. Guardate il Sei Nazioni: comporta un grosso investimento ma produce tanti soldi. La garanzia per la Ryder deve spingerci a fare le cose al meglio».

La legge Alla Regione la proposta Pd per camminamenti protetti. Consolari incluse

Trekking e soste doc la rete dei percorsi a passo lento per scoprire il Lazio

ALESSANDRA PAOLINI

“CAMMINARE è aprirsi al mondo, chi cammina è un rivoluzionario” dice David Le Breton scrittore francese, guru per i tanti che dell'andare a piedi hanno fatto una filosofia di vita. E rivoluzionaria, per certi versi, è anche la proposta di legge che oggi verrà votata in aula in consiglio regionale. La Rcl, che sta per Rete dei Cammini del Lazio - primo firmatario il consigliere Pd Eugenio Patanè e divenuta subito bipartisan - ha come scopo il “fare sistema”. Cioè, creare una rete dove tutele e investimenti possano valorizzare e far scoprire a romani e turisti come sono incredibilmente belle le tante strade del Lazio. Cammini emozionali che sono un viaggio nella storia, nella natura, nelle tra-

dizioni. Tesori che vanno assaporati adagio, al massimo al ritmo dei bastoncini da trekking.

L'obiettivo della legge è di rendere più appetibili non solo i grandi itinerari come la via Francigena, tanto cara a papa Francesco e da secoli viaggio spirituale per chi ha voglia di fede. Così come il cammino di San Benedetto, di San Francesco, quello della Luce e quello dei Parchi. No, l'intento è ancora più ambizioso. Perché se tutte le “strade portano a Roma”, sarà pure vero il contrario: è da Roma che tutte le strade partono. Ed ecco che la Rcl mette sotto la sua cappa protettiva anche le vie consolari, l'Appia, la Tiburtina, la Salaria, la Cassia: arterie che attraversano un patrimonio fatto di boschi, animali selvatici, uccelli rari. E che lambiscono paesini e comuni che sono

piccoli gioielli. Insomma, vuole valorizzare un Eden a portata di mano. E di piedi.

I percorsi che entreranno a far parte della Rcl verranno quindi dichiarati di “interesse pubblico”. Il che vorrà dire poter stipulare con maggior facilità accordi per le servitù di passaggio e avere strumenti più efficaci per contrastare abusi e trasformazioni improprie. Spesso obbrobri abusivi venuti su negli anni, in barba alle norme e all'estetica.

Si guarda alle esperienze positive che hanno fatto la fortuna negli altri Paesi. Come il Cammino di Santiago in Galizia, ad esempio, che è gestito da un ente pubblico e supportato da un intero sistema. Facendo di questo itinerario un fiore all'occhiello del turismo spagnolo. Un turismo che mai come in questo momento storico, dove tutti sono super connessi, ha voglia di pace, contemplazione, natura. Per questo la proposta di legge vuole incentivare la creazione delle “case del camminatore”, strutture ricettive senza troppe stelle ma capaci

di accontentare questi “viandanti”.

La governance e la gestione degli interventi verrebbe affidata all'agenzia del Turismo della Regione, sostenuta da altri due organi. È prevista, inoltre, l'istituzione di un fondo unico da 300 mila euro. Un primo passo verso un turismo di qualità. Ma come scriveva Lao Tse, antico filosofo cinese e precursore del Taoismo: “anche un viaggio di 1000 chilometri comincia sempre con un passo. Il primo.”

L'impresa giovanile è «ibrida» il sociale non ha più confini

Così la mutazione del non profit contagia il mercato



di Paolo Venturi*
e Flaviano Zandonai**

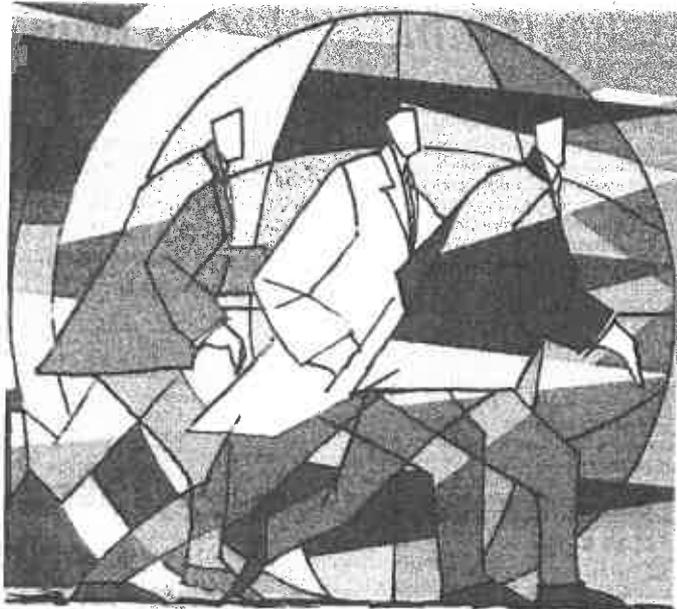


social? Sì, ma con consistenti eccezioni, considerando che sono oltre 20 milioni gli "utenti disagiati" (persone malate, povere, disabili, immigrate, ecc.) che usufruiscono delle loro attività senza alcun vincolo associativo.

Il tema dell'identità, insomma, emerge non per via statutaria, ma sempre di più per l'impatto che deriva dalla gestione di concrete attività. Questo è indice di un elevato grado di cambiamento, che procede sia per spinte interne sia per effetto di trasformazioni della società, di cui il Terzo settore è parte integrante. Un passaggio che

anche il crescente orientamento della Pubblica Amministrazione a premiare forme organizzative in cui efficienza e dimensionamento si accompagnano a capacità di co-progettualità e co-investimento facendo leva su meccanismi, tipicamente ibridi, di partnership pubblico-privata. E, ancora, va osservata la forza trasformatrice esercitata da un numero crescente di imprese for profit che costruiscono la propria competitività dentro il perimetro del valore condiviso, inteso nella sua valenza comunitaria, coesiva e collaborativa.

In una delle tante periferie della sfavillante smart city milanese si trova una cascina dedicata a Sant' Ambrogio, il patrono di Milano. È una delle tante ex fattorie che oggi punteggiano il tessuto urbano e che sono state oggetto di rigenerazione. Si trova in uno slargo tra il passante ferroviario e il trafficatissimo viale Forlanini, con vista sull'omonimo parco. A gestirla è un'associazione, CasciNet, che, come recita la dichiarazione di missione, si occupa di «studiare, tutelare e valorizzare l'identità storica, artistica e ambientale di Cascina Sant' Ambrogio». Fin qui nulla di strano, finché non ci si addentra nelle attività dell'associazione. Da lì in poi tutto si fa più "ibrido" ed è proprio da questa ricombinazione di valori che nascono nuove forme di organizzazione di impresa a finalità sociale. CasciNet infatti ha trasformato gli spazi della cascina in «hub multiservizi di innovazione agricola, culturale e sociale» dove si trova uno spazio di *coworking*, un incubatore di imprese, laboratori di restauro, una foresta commestibile fruita e cogestita, servizi sociali per persone escluse e l'immane evento *Loggia culturale-ricreativa milanese*. Troppe cose – e pure diverse – per un'associazione che per di più ha siglato un accordo con il Comune di Milano impegnandosi a «garantire 190.000 euro tra investimenti obbligatori e facoltativi nella manutenzione straordinaria per il recupero della Cascina».



Oggi stiamo assistendo a una trasformazione profonda nel mondo del Terzo settore e nel modo in cui si produce valore nella società. L'innovazione radicale delle imprese ibride consiste nel dilatare e civilizzare il mercato piuttosto che limitarsi ad ampliarlo il non profit

ridisegna le organizzazioni dalle fondamenta, in funzione della diversa natura che assumono i bisogni – sempre più personalizzati e sempre meno intermediati dai corpi sociali tradizionali – le motivazioni delle persone che vi operano – con ruoli anch'essi sempre più ibridi tra produttore, consumatore e finanziatore – e non ultimo le tecnologie che sono sempre meno supporti e sempre più parte dell'umano, in particolare della sua dimensione relazionale.

Tutto questo richiede nuovi meccanismi di generazione del valore che tendono a ricombinare sociale ed economico, e non a separarlo. Non esiste infatti solo la mutazione del non profit, che ha assunto una più estesa vocazione imprenditoriale con oltre 82mila organizzazioni (quasi un quinto del totale) che ricavano oltre la metà delle proprie risorse economiche da scambi di mercato. Vi è

Anche quest'ultimo è un mutamento più profondo di quel che dice la punta dell'iceberg rappresentata da poche decine di "società benefit" (riconosciute nell'ultima legge di bilancio) e dalle 120 startup innovative a vocazione sociale. Numeri non certo consistenti come le 14mila imprese sociali di origine non profit, ma che comunque crescono velocemente e soprattutto poggiano su popolazioni organizzative più ampie, come le oltre 8mila "imprese coesive" censite da fondazione Symbola. Si tratta di piccole e medie imprese for profit attive nei settori di eccellenza del made in Italy (manifatturiero, agroalimentare) che performano meglio in termini di fatturato, occupazione, internazionalizzazione perché investono non solo in innovazione tecnologica, ma anche sulla coesione sociale e sulla valorizzazione di risorse "di luogo" (attrattori culturali, competenze diffuse, relazioni con la società civile) rendendole parte integrante della loro catena di produzione del valore.

L'innovazione radicale delle imprese ibride, insomma, consiste nel dilatare e civilizzare il mercato piuttosto che limitarsi ad ampliarlo il Terzo settore. Ma questo processo ha bisogno di politiche che agiscano ad almeno tre livelli: 1) stimolare gli amministratori pubblici all'uso, anche sperimentale, di forme più aperte di impresa sociale, in particolare guardando a risorse di investimento che premiano anche l'impatto sociale per alimentare un nuovo ciclo di sviluppo locale; 2) dar vita non a politiche di innovazione settoriali, ma a un ecosistema di risorse utile a coinvolgere persone e imprese in progetti legati a beni comuni, nuovi servizi alla persona, nuova manifattura e nuove tecnologie; 3) favorire l'intersezione dei settori e delle competenze nella produzione di beni e servizi dove le imprese sociali fungono da agenzia per promuovere un'imprenditorialità diffusa e sostenibile. La conferma del valore autenticamente sociale di molte imprese ibride viene dai giovani. Servono infatti occhi nuovi per leggere l'innovazione che si manifesta. Una recente ricerca sui giovani negli Stati Uniti (*millennials*) evidenzia come sia proprio la pluralità di obiettivi il fine dell'impresa a cui guardano. Forse è così anche in Italia dove i dati delle Camere di commercio dicono che le imprese fondate dagli under 35 sono ormai più di 630mila e crescono a ritmi più elevati della media, con un minor tasso di chiusura. Forse lo è anche nella periferia di Milano, dove i fondatori di CasciNet sono, guarda caso, tutti trentenni.

* direttore di Aiccon, Associazione per la promozione della cultura della cooperazione e del non profit
** Segretario generale di Iris Network Istituti di ricerca sull'impresa sociale Autori di "Imprese Ibride" (Egea)

Eppure CasciNet è sempre meno un'eccezione. È sì una "buona pratica", figlia però di una mutazione profonda che interessa ormai da decenni il mondo del "sociale" – associazioni, cooperative, fondazioni che formano il Terzo settore – ma che più recentemente investe, in senso più ampio, anche il modo in cui si produce valore nella nostra società. Per cui a essere chiamate in causa sono tutte le istituzioni e i confini che tradizionalmente ne sanciscono l'identità: il privato dal pubblico, il non profit dal for profit, il mercato dal dono. A essere particolarmente scossa, in questa trasformazione, è l'identità stessa delle organizzazioni sociali: perché un conto è riconoscerla tracciando un perimetro, inevitabilmente ristretto, per collocare al suo interno tutte le forme giuridiche che sono "terze" rispetto alle istituzioni dominanti dello Stato e del mercato; altro è costruire l'identità all'interno di un percorso evolutivo che restituisce la vitalità di un settore che non è più sperimentazione, ma un vero e proprio comparto, ben diverso dalle origini.

Per avere conferma di questa mutazione si può guardare ai dati di sistema. Il non profit è fatto di volontari? Vero, sono quasi 6 milioni (secondo gli ormai vetusti dati Istat del 2011), ma al loro fianco opera quasi 1 milione di lavoratori retribuiti. E ancora: il sociale vive di donazioni private e contributi pubblici? Vero, ma quasi il 20% dei 63,9 miliardi di entrate avviene attraverso scambi di mercato con famiglie, cittadini, imprese, altre organizzazioni non lucrative. E infine: il non profit eroga i suoi servizi a soci di associazioni, organizzazioni di volontariato e cooperative

Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2017](#) > [02](#) > [07](#) > [INIZIATIVE](#)

INIZIATIVE

ONDE GRAVITAZIONALI

Alle 17.45 nella sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, ultimo appuntamento della rassegna La scienza condivisa con l'incontro "Alla scoperta delle onde gravitazionali da Einstein ad oggi". Silvia Piranomonte e Cristiano Paiomba percorreranno la storia della onde gravitazionali, dalla loro scoperta fino ad oggi.

Ingresso libero.

RAPPORTI IN EUROPA

Alle 17 in via dei Giustiniani 12 Genova, incontro sui rapporti tra le forze politiche ed Europa, ieri e oggi. Con Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa e coordinatrice del Gruppo Europa di Le Radici e le Alti; Guido Levi, docente dell'Università di Genova; Anna Colombo, consigliere speciale nel Parlamento europeo. Ingresso libero.

PREMIO DUILIO MARCANTE

Torna al Galata Museo del Mare lo storico Premio intitolato a Duilio Marcante, padre della didattica subacquea italiana. Il programma degli eventi - organizzato dalle Attività Subacquee della U.I.S.P. comprende una mostra visitabile da oggi sino al 26 febbraio nella Galleria delle esposizioni al secondo piano del Museo e due incontri, sabato 18 e domenica 26 febbraio.

SESSANTOTTO

Alle 17.30 nella Sala del Camino di Palazzo Ducale, come evento a margine della mostra "Gli anni del '68", c'è la proiezione del documentario "Assemblea. Dalla fabbrica alla società. Racconto di una generazione", di Salvatore Vento. Con interviste ai protagonisti e documenti degli anni '70.

PALAZZO SPINOLA Per l'ultimo mese della mostra Van Dyck tra Genova e Palermo, la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola organizza delle visite guidate gratuite per i visitatori muniti di biglietto della mostra.

Alle ore 16.30 approfondimento "Moda e società ai tempi di Van Dick" con Marzia Cataldi Gallo.

SERATA LUDICA

Dalle 21 da Approdo Arcigay Genova, in via al Moto Giano-Casa XXV aprile, serata di Arcigay dedicata ai giochi di società, con più tavoli e giochi diversi. La serata è aperta ai soci Arcigay; chi non è tesserato potrà farlo nel corso della serata.

BRANCO DI SCUOLA

Alle 10.30 nel Teatro dell'Archivolto di Sampierdarena (piazza Modena 3) va in scena "Branco di Scuola". Di e con Guido Castiglia. Ciminiera Vecchia è una piccola città di provincia; Giorgio e Sofia, fratello e sorella, sono due ragazzi come tanti. Frequentano un liceo tecnologico, che di tecnologico in realtà ha ben poco, e tutto procede bene fino a quando un gruppo di bulli della scuola non decide che Giorgio debba far parte della loro banda.

TERAPIA DI GRUPPO

Da domani al 12 febbraio nel Teatro Duse di via Bacigalupo 6 va in scena "Terapia di gruppo" di Christopher Durang. Regia di Stefano Messina. Terapia di gruppo è una commedia cinica e divertente che, attraverso i suoi personaggi complessi e irrisolti, racconta la nevrosi della società contemporanea e le piccole e grandi contraddizioni della vita quotidiana. Mer-ven-sab 20.30; giov 19.30; dom 16.

ANDY WARHOL

A trent'anni dalla scomparsa del grande artista americano, l'Appartamento del Doge di Palazzo Ducale dedica una grande retrospettiva ad Andy Warhol. La mostra "Pop Society" è curata da Luca Beatrice e presenta circa 170 opere tra tele, prints, disegni, polaroid, sculture, oggetti, provenienti da collezioni private, musei e fondazioni pubbliche e private italiane e straniere. Orari: lun 14.30 - 19; mar, mer, gio, sab, dom 9-19; ven 9-22. La biglietteria chiude un'ora prima. Sino al 26 febbraio.

07 febbraio 2017 sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI





ISTITUTO PROFESSIONALE /
SETTORE SERVIZI



SOCIO-SANITARIO



OTTICO

HOME ROMA VITERBO RIETI LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHÉ UMBRIA VIDEO FOTO OROSCOPO METEO

Il Messaggero > Viterbo >

cerca nel sito...



Prende il via Corrintuscia 2017: il circuito podistico del Viterbese ha 15 anni



di Marco Feliziani

Ai nastri di partenza Corrintuscia 2017: la prestigiosa manifestazione podistica targata Uisp, giunta quest'anno alla sua 15esima edizione. Venerdì 10 febbraio, alle ore 18, la presentazione presso lo Spazio Attivo Bic Lazio, a Porta Faul a Viterbo, dove verrà proposto ufficialmente il calendario.

COMMUNICATA

inRead invented by Teasos

Si parte domenica 26 febbraio nella suggestiva frazione di Ciconia, a Orvieto, e si conclude l'8 dicembre a Orbetello. Ventisette le tappe in programma, che abbracciano tre regioni e quattro province: Viterbo, Terni, Grosseto, Roma. Per gli appassionati di podismo della Tuscia, e non solo, è un appuntamento da non perdere, che vede migliaia di atleti gareggiare per conquistare il gradino più alto del podio. Tre le gare del circuito sul litorale Viterbese: domenica 1 ottobre la "Maratonina Archeologica di Vulci" a Montalto di Castro; domenica 8 ottobre a Tarquinia con la "10 km del Mare", e il 5 novembre con la "Maratonina città di Montalto". A Civitavecchia l'appuntamento è invece per venerdì 2 giugno con "Liberty Sunset Race".

Nell'evento podistico è inserito il progetto Sprint, che prevede incontri e attività congiunte con alcune associazioni sportive di altre nazioni europee da realizzare in occasione delle manifestazioni di cui ciascuna associazione è responsabile e organizzatrice nel proprio Paese. Il Comitato Uisp di Viterbo è il capofila a livello europeo, con ben sei nazioni partner del progetto, che si

Studio Medico
Dott. Paolo Sbano Dermatologia
Medicina e chirurgia estetica - Laserterapia

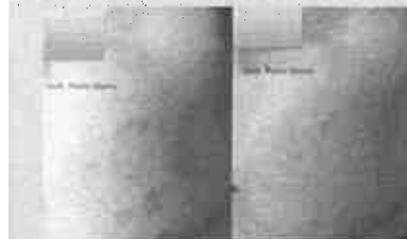
Consulenza specialistica dermatologica
Oncologia cutanea ed esame in
epiluminescenza digitale dei nervi
Tricologia ed esame tricologico con
videodermatoscopio

Trattamento delle rughe con filler, tossina
botulinica e laser frazionale

Trattamenti laser specifici per: depilazione
definitiva, rimozione delle macchie cutanee,
dei capillari e degli angiomi, rimozione dei
tatuaggi monocolori e multicolori,
trattamento delle cicatrici e delle smagliature

Viterbo - Via della Pila 3K, 3288189292
www.paolosbano.com

Rimozione con laser
delle macchie della pelle



Il Messaggero TV



**Sanremo, tempi lentissimi e
troppa gente sul palco**
Videocommento di M.Molendini



Roma, Raggi
indagata in concorso
con Romeo

Roma-Fiorentina 4-0: il videocommento di
Ugo Trani

concluderà la prima settimana di settembre con una iniziativa al Parco di Vulci il sabato, e con la gara di Orte la domenica.

Da non dimenticare il circuito dedicato ai più piccoli, quello riservato ai donatori Avis e quello delle non competitive e camminate. Un insieme di iniziative volte alla valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici locali. Molte le richieste di far parte di questa iniziativa, che vede il coinvolgimento di oltre 20 comuni della provincia e delle province limitrofe. L'evento è patrocinato dal Consiglio Regionale del Lazio, dalla Camera di Commercio di Viterbo, dalla Uisp Viterbo e di tutte le società organizzatrici delle varie manifestazioni.

Martedì 7 Febbraio 2017 - Ultimo aggiornamento: 17:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I busti di Palmira "rinascano" grazie alla tecnologia italiana

IL VIDEO PIU' VISTO



Paolo Bonolis contro Barbara D'Urso: la frecciatina al veleno ad Avanti un altro

+ VAI A TUTTI I VIDEO

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Madonna, il video del backstage è a luci rosse



Scopri se il reggiseno aumenta il rischio di cancro al seno e iscriviti alla Newsletter! (AIRC)



Trading, ecco un corso (gratuito) da non perdere (Marketing Vici)



(Foto) Migliaia di super car abbandonate per strada! Ecco perché (Motori.it)



12 incredibili usi per l'olio d'oliva (Consiglierte)



Il bimbo esce da solo dal corpo della madre: i medici restano immobili

Contenuti sponsorizzati da

Lampadine Led Silamp

Lampadine a Prezzi da Ingrosso. Visita il Sito e Acquista Online! [vai a silamp.it](http://www.silamp.it)



ENGEL & VÖLKERS

Villa, via del Casaleto, 200/c

1.850.000 €

VENDITA VILLA A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VILLE IN VENDITA IN ZONA MONTEVERDE

IL VIDEO PIU' VISTO

Paolo Bonolis contro Barbara D'Urso: la frecciatina al veleno ad Avanti un altro

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

#gonews.it®

Empolese

Valdelsa

mercoledì 8 febbraio 2017 - 09:44




Ariete 797

€ 60,99

ACQUISTA



Matrox M9120-E512F...

€ 100,00

ACQUISTA

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO




Ariete 797

€ 60,99

ACQUISTA

Vince il primo trofeo e 'ringrazia' la maestra storica: il bel gesto di Federico Gronchi

07 febbraio 2017 13:19 Sport Scherma









Cicerone scrisse: «La gratitudine è non solo la più grande delle virtù, ma la madre di tutte le altre». In una società dove spesso la mancanza di rispetto e l'egoismo hanno il sopravvento sulla sensibilità e sull'educazione, la parola "grazie" è spesso dimenticata. La cultura del ringraziamento deve essere invece parte integrante della nostra vita, intesa come esempio di comportamento e sensibilità verso tutti; questa semplice parola esprime infatti una grande quantità di sentimenti positivi che si trasmettono alla persona a cui siamo grati come il piacere, la gentilezza, l'autenticità, la bellezza. Alla persona, che con questo elogio, poniamo al centro di tutto, offriamo un tesoro incommensurabile, ma per ritrovare il valore comunicativo di un grazie è necessario guardare negli occhi la persona che vogliamo ringraziare per poi stringerle la mano o addirittura abbracciarla.

PUBBLICITÀ



Questo grande insegnamento è giunto a Club Scherma Cambiano da uno degli allievi più giovani: Federico Gronchi che, dopo aver conquistato il suo primo titolo (Primo classificato al Trofeo Pegaso ndr) è andato a trovare la maestra che gli aveva fatto conoscere e amare la scherma, Ilaria Fiorini della UISP, per ringraziarla e condividere con lei questa sua gioia. Un gesto tanto esemplare quanto raro se si pensa a tutti quegli atleti che spesso lasciano la società dove si allenavano fino al giorno prima senza un ringraziamento, un saluto o un semplice messaggio; ragazzi con cui gli allenatori hanno condiviso le fatiche degli allenamenti, le gioie e i dispiaceri delle gare, i momenti lieti di tante iniziative organizzate proprio per loro. Federico ha dato a tutti una lezione di gratitudine e affetto, facendoci ben sperare nel vedere che esistono ancora ragazzi leali che credono in questi valori e in sentimenti che non si possono dimenticare o far finta che non siano mai esistiti.

Fonte: Club Scherma Cambiano – Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Scherma

<< Indietro



Mutuo casa Sempre Light: prenota la consulenza con lo Specialista UBI - Mutuo



Liberati del pancione senza effetto yo-yo. Scopri quanto è facile! Perdita di peso?



Il materasso dei tuoi sogni in offerta lancio 60% di sconto e 2 cuscini omaggio
Materassi Fabricatore



Tutti i consigli per utilizzare al massimo il tuo Smartphone: richiedi la guida Gratis!
Il tuo Smartphone al 100%



Cerchi Un Assicurazione Per la Tua Moto? Guarda E Confronta Diverse Compagnie.
Assicurazioni Moto



Traghetti Per La Sicilia! Confronta E Scegli Le Migliori Offerte.
Sicilia Traghetto

Scopri di più